

# NOTIZIE DEL MONDO

Num. S A B A T O 30. Settembre 1775. 78.

S P A G N A

MADRID 12. Settembre.

**I**L Re si è compiaciuto di dare il Batione d'Esente, che era vacante nella Compagnia Spagnuola delle Reali Guardie del Corpo, per la dimissione del Sig. D. Gregorio Lopez de Haro, all'Esente soprannumerario della medesima Sig. D. Giovanni Pignatelli.

Ha conferito parimente S. M. le prime Tenenze dei Fucilieri nel Reggimento de' Reali Guardie d'Infanteria Spagnuola al Sigg. D. Raimondo de Abzedo, e D. Vincenzo Escribà, per l'innanzi Sottotenenti dei Granatieri; come pure ha promosso a Primo-Tenente dei Granatieri in quello delle R. Guardie Val-lone il Sig. D. Antonio O' More primo-Tenente dei Fucilieri; a Sottotenente dei Fucilieri l'Alfiere dei Granatieri Sig. D. Pietro Gossens; e ad Alfiere dei Granatieri i Sigg. Baron d'Huérge il Cav. de Limont, che erano dei Fucilieri.

Ha accordato altresì il grado di Capitano d'Infanteria al Sig. D. Giuseppe Sentinart, Tenente del Reggimento d'Infanteria della Corona.

Alcune lettere dell'America Meridionale in data del 10. aprile, passò portano che gli Spagnuoli dopo aver felicemente passato il Fiume di Rio-Grande, s'erano resi padroni di S. Pedro Cica appartenente ai Portoghesi, e situata sulla riva orientale dell'imboccatura di detto Fiume.

P A R I G I 14. Settembre.

Essendo stato dal Real Conte di Provenza fratello del Re prescelto per suo Antiquario il R. Pad. Luigi Baroni dell'Ordine dei Servi, ha avuto commissione di fare un giro per l'Italia ed altre parti affine di raccogliere tutto ciò che troverà di più raro e prezioso per arricchire il suo Gabinetto e Biblioteca.

Abbiamo ricevuto la copia dell'Arringa fatta al Re Cristianissimo dal Card. di

Luynes alla testa del Clero, che era stato invitato alla Consacrazione di S. M. E siccome questa composizione merita d'esser conosciuta, noi perciò non manchiamo di tradurla.

„ V. M. innalzata secondo l'ordine della successione al più bel Trono del Mondo s'è assisa sopra di essa coll'applauso universale della Nazione.

„ Fin da' primi momenti, del Regno Ella ha manifestato a' suoi sudditi sentimenti d'equità, di giustizia, d'umanità, di bontà, e di tenerezza paterna, che piantati nel cuore de' Re vi fanno un fondamento più sicuro della pubblica felicità.

„ Voi, Sire, siete stato formato alla pietà per mezzo di mani abili fin dagli anni vostri più teneri. I vostri Augusti Genitori hanno riguardato com' uno de' loro doveri il più indispensabile quello di stabilire solidamente da lor medesime nel cuore di V. M. quella fede viva, e quel profondo rispetto per la Religione, ond' eglino erano penetrati. Hanno unito gli esempi a' precetti con mettere sotto i vostri occhi nella loro condotta il perfetto modello delle virtù, che vi volevano ispirare.

„ Questa Religione venerabile, adunque s'è posta, o Sire, allato a Voi sul vostro Trono. Ella troverà in V. M. il più potente dei suoi difensori. Lo zelo, e la vigilanza de' suoi Ministri sostenuti dalla Vostra Real protezione agiranno con fiducia, consolazione, e successo. Il vostro esempio, o Sire, quel mobile sì potente (specialmente per la parte de' Re) renderà sotto il Vostro Reggo a questa S. Religione il suo prezioso splendore, e s'conderà i progetti di quegli uomini insensati, e temerari, che in pregiudizio sì grande del Vostro Stato, si sforzano di distruggerla fin da' suoi fondamenti.

„ Quelle sacre Unzioni, che avete ricevuto, accompagnate da tante pre-



gliere, e dal voto universale d'un' im-  
menza Nazione unanime, e prese da V.  
M. con pure, e sante disposizioni, fa-  
ranno discendere sopra la Vostra sacra Per-  
sona, e sopra il Vostro Regno le più pre-  
ziose benedizioni dell' Esser Supremo,  
che tiene nelle sue mani i cuori de' Re,  
e la sorte degl' Imperj. „

„ Noi insegneremo, o Sire, a' Fedeli  
affidati alle nostre cure ad amare il miglio-  
re de' Re, a rispettare nella Vostra Per-  
sona l'Unto del Signore, e la funzione del  
nostro Ministero la più interessante per  
noi farà quella di scolpire profondamen-  
te ne' loro cuori questi sentimenti d' a-  
more, di fedeltà, e di riconoscenza, che  
noi veramente professiamo per Vostra M.,  
e di cui daremo loro l'esempio fin' all'  
ultimo nostro respiro.

**G R A N B R E T T A G N A**

LONDRA 8. Settembre.

Nel dì 30 dello scaduto segul a Li-  
verpool un tumulto cagionato da circa  
3 mila Marinari malcontenti per aver  
voluto i Mercanti stemare il loro salario  
di 30. in 40. scellini il mese; ma fu fat-  
to marciare contro di loro un Distacca-  
mento di Truppe, che arrestò e condusse  
in carcere una quarantina de' più se-  
diziosi; perichè intemoriti gli altri si  
ritrarrono prontamente, e la tranquillità  
fu tosto ristabilita.

Fu dato (al N. 57. p. 450.) un ragguaglio  
di vari viaggi, e specialmente di quello de'  
Sigg. Banks, e Solander alle Terre Australi.  
Convien ora informare i nostri Lettori  
dell'altro viaggio Settentrionale intrapreso  
per ordine della medesima Corte di Londra.  
Coll' idea di fare delle nuove scoperte  
ne' mari incogniti, spedì questa ordine  
nel dì 25. maggio 1773. al Capitano Co-  
stantino Phipps di andare con due Navi  
sotto il suo comando al Polo Settentrio-  
nale, o almeno di avvicinarsi al maggior  
segno che poteva, tenendo sempre il  
corso sulla medesima Meridiana il più  
che o il ghiaccio o altri intoppi glie-  
ro permettenessero. Gli ingiunse inoltre,  
che arrivato sotto il Polo, e trovando  
i mari liberi per passare avanti, non en-  
trasse sull' opposta meridiana, ma rivol-  
gesse il corso indietro, assicurandosi in  
ogni caso del suo ritorno prima che prin-  
cipiasse l' inverno. Gli prescrisse final-

mente di fare tutte le osservazioni, che  
potevano essere utili alla navigazione,  
ed alle scienze naturali. In seguito di  
questi ordini il suddetto Capitano partì  
dall' imboccatura del Tamigi a dì 4. giu-  
gno 1773. e dopo aver passata la Ma-  
nica con tutta la Scozia, e le Isole ad-  
jacenti andò quasi a dirittura verso il  
Settentrione, finchè arrivò a Spitsberg  
la terra più vicina al Polo che si co-  
nosca, la quale è di un' apparenza  
orrida e tutta coperta di neve. Nel cor-  
so di questo viaggio si provarono l'espe-  
rienze del Dottore Irving per estrarre  
l'acqua dolce dal mare a forza di distil-  
lazione, lo che si fece con pochissimo  
accrescimento di fuoco più di quello  
che era necessario per la cucina, e se ne  
produssero da 34. fino a 40. fiaschi il  
giorno. I marinari se ne servivano per  
cuocere le vivande, ma il Capitano non  
dubita, che in casi di necessità non pos-  
sa sicuramente beverli, non restandovi il  
minimo sale. Provarono anche di scan-  
daggiare il mare a una profondità non  
mai tentata, e nel 20. giugno non tro-  
varono fondo con 4680. piedi Inglese di  
corda, alla quale era stato legato un pez-  
zo di piombo pesantissimo. Dopo aver  
procurato di far acqua sulla costa di  
Spitsberg in un seno di mare che vi  
era, nel quale però non poterono resta-  
re, poichè non teneva l'ancora, s' invia-  
rono a dirittura verso il Polo, ma non  
fu mai loro possibile di arrivare a gradi  
81. di latitudine, benchè provassero in  
quasi venti gradi di longitudine, essen-  
do tutti quei mari occupati da eterno  
ghiaccio, il quale non dava apertura ve-  
runa, benchè la cercassero per tutto.  
Allafine si trovarono circondati dal ghiac-  
cio, essendo entrati molto avanti per  
mezzo a quello che era sciolto, e nuo-  
tava a galla; questo spinto dal vento si  
fissò a poco a poco intorno alle navi, sic-  
chè le medesime non si poterono più  
muovere. Pensarono allora di abban-  
donarle per salvarsi la vita, e di tirare a  
forza gli schifi sopra il ghiaccio, fino a che  
arrivassero all' acqua, ed erano molto in-  
voltrati in questo penoso lavoro, quan-  
do alzandosi un vento forte di Levante,  
stese tutte le vele, e così si fecero una  
strada al mare aperto. Passato questo pe-



ricolo, ed essendo avanzata la stagione non pensarono ad altro, che a ritornare in Inghilterra, e dopo essersi fermati a Smerenberg, dove le Navi che vanno in quelle parti per la pesca della balena sogliono molte volte ricoverarsi, fecero vela per ritornare verso il mezzo giorno. In questo porto, o sia rada di Smerenberg trovarono tutte le valli piene di ghiaccio, il quale andava a finire perpendicolarmente verso il mare, e dal mezzo di un pezzo di esso alto 300. piedi Inglese scaturiva come una sorgente altissima di acqua. Dice il Capitan Phipps, che l'aspetto tetro delle montagne col bianco della neve framezzo, e poi il bel color verde del ghiaccio facevano una veduta affatto nuova e bella. La latitudine di questo luogo è di gradi 79, 44: longitudine orientale gradi 9, 50, 45: dalla meridiana di Londra. Finalmente le due Navi ritornarono salve nell'imboccatura del Fiume d'onde erano uscite, e consegnarono il ragguaglio del loro viaggio all'Ammiraglià.

P A E S I - B A S S I

BRUXELLES 11. Settembre.

È stata pubblicata una Dichiarazione dell'Imperatrice Regina sullo stato civile degli ex-Gesuiti, ed è la seguente.

M A R I A T E R E S A A R C H D U

„ Benchè secondo la Giurisprudenza delle Provincie di nostro Dominio a' Paesi-Bassi, la secolarizzazione d'un Religioso Professo non lo faccia entrare nel godimento degli effetti civili, e secondo questa massima gli Individui della Società soppressa dei Gesuiti, che hanno fatto i secondi voti, o la Professione solenne, siano senza controversia nel caso di restar privi per tutti i riguardi d'un tal godimento; nonostante prendendo in considerazione le circostanze particolari della secolarizzazione generale degli Individui della detta Società, abbiamo giudicato di poter concedere in loro favore a una qualche moderazione di quest'oggetto della Giurisprudenza Belgica, con conciliarla però coll'interesse, e quiete delle famiglie. Perciò abbiamo stabilito i punti, ed articoli seguenti.

„ Art. I. Noi permettiamo agli ex-

Gesuiti che hanno fatto i secondi voti, o la Professione solenne, d'acquistare altrimenti che per successione *ab intestato*, e di mantenersi colle rendite vitalizie, com'ancora coll'usufrutto solamente delle rendite ereditarie, o de' beni immobili, senza che possano in veruna maniera acquistare o possedere la proprietà de' capitali di dette rendite ereditarie, nè la proprietà de' beni immobili.

„ II. Dichiariamo che la facoltà accordata dall'Articolo precedente comincerà ad aver il suo effetto dal dì 20. settembre dell'anno 1773. giorno della soppressione della Società ne' Paesi-Bassi.

„ III. Gli ex-Gesuiti, che potessero aver acquistato dopo il suddetto giorno, o che acquisteranno in seguito qualche vitalizio, o usufrutto di rendite ereditarie, o di beni immobili, dovranno consegnarne a' Consiglieri Fiscali della Giurisdizione del lor domicilio una Memoria, o Informazione esatta, e specifica, e ciò dentro 15. giorni dalla pubblicazione della presente per gli acquisti già fatti, e dentro 15. giorni dopo la data d'ogni acquisto relativamente a quelli da farsi in futuro, il tutto sotto pena di confiscazione in caso di mancanza; della qual confiscazione ne farà accordato un terzo al Delatore. Quest'Articolo avrà luogo parimente riguardo a tutti gli acquisti fatti, o da farsi dagli ex-Gesuiti, che senz'aver fatto i secondi voti, si son trovati costituiti negli Ordini Sacri nel tempo dello scioglimento della Società.

„ IV. Vogliamo ancora per grazia speciale liberare gli ex-Gesuiti, che avevano fatto la Professione solenne, dall'incapacità che per detta Professione avean contratto di posseder Benefizi, o Uffizi Ecclesiastici; ma intendiamo che non possano esser provvisti di qualche Benefizio, Uffizio, o Amministrazione di fondazioni tanto Ecclesiastiche, che Laicali, prima d'aver ottenuto da Noi per quest'effetto, ed in ogni caso una permissione particolare in iscritto; e proibiamo a tutti i Patroni di presentarsi, o nominar alcuno di loro per qualche Benefizio, Uffizio, o Amministrazione suddetta, e a tutti i Collatori di conferirgli.



glieli, prima che loro costi nella debita forma della detta permissione, sotto pena di nullità ec.

*Dato nella nostra Città di Bruxelles li 2. settembre dell'anno 1775. e. il 35. del nostri Regni*

**D A N I M A R C A**

**COPENHAGEN** 17 Settembre.

Si erano introdotti molti abusi nell'amministrazione della Posta delle Lettere, che spesso si aprivano senza che fossero sigillate con quella esattezza che può togliere ogni sospetto, e quelli che da un' autorità superiore erano autorizzati a commettere simili infedeltà, che le circostanze qualche volta rendono necessarie, non eran sempre discreti; altri ancora aprivano spesso delle lettere segretamente, e facevan credere ai particolari che le ricevevano, che fosse opera della Posta; laonde succedeva talora che la rebuscazione, e gli affari di molte persone fossero alla disposizione d' un poco onesto Ministro. È stato dunque posto riparo a un tale abuso, ed è stato altresì proibito di spedir lettere per qualunque altra via, fuorchè quella della Posta, e i Contravventori saranno puniti coll' ammenda di due risdalleri per ogni lettera.

Le ultime lettere di Tranquebar non possono esser più edificanti. Il Predicatore Philip attende efficacemente alla predicazione dell' Evangelo. Una carestia che regna in quelle Coste ha molto contribuito ai progressi del Missionario, che ha dei magazzini di grano ammassato per via di carità, e di cui fa abbondanti limosine a quelli che vogliono convertirsi; siccome rimanda affatto di giuochi coloro che sono ostinati, e che vogliono piuttosto esporri a morire di fame, che abbracciare la via della salute, ch' ei loro offerisce. Ne ha trovati nonostante molti che sono più docili, e che godono d' essere ammaestrati, battezzati, e nutriti.

**S V E R I G I A**

**STOKOLM** 26. Agosto.

Appena S. M. avea trovato la maniera di soccorrere un buon numero dei suoi sudditi ridotti in miseria dagl' incendi sofferti delle loro case e sostanze, che il fuoco ha fatto ora di nuovo gran-

disimi danni in più luoghi del Regno, quantunque si abbia almeno la consolazione di non doverli attribuire alla malizia di quei mostri, che vorrebbero poter conoscere più mondi per distruggerli tutti. Questi scelerati, che son comuni in varie contrade hanno commesso i più grandi eccessi in Pollonia, e in Ungheria, ed avrebbero esteso anche più oltre i loro sterminj, se non fossero stati prevenuti dalla vigilanza del Governo.

**G R A N R O U S S I A**

**Mosca** 10. Agosto.

Le Feste non terminano nel dì 3. dopo aver durato 15. giorni; esse non dovevan durare che 6. ma un' indisposizione sopraggiunta all' Imperatrice ha obbligato a differirle. I divertimenti che dovevano darsi a Chodinka il 25. e il 27. luglio, furono differiti fino al dì primo, e 3. corrente, e S. M. ricomparve in pubblico per la prima volta il dì 30. Gli spettacoli poi del sopradetti due giorni sono stati d' una sì gran magnificenza, che non v'è memoria d' averne veduti altri simili in questo Paese. L' illuminazione che vi fu l'ultimo giorno, occupava un' estensione di 61. verste, ed il fuoco d'artificio piacque tanto per la sua sontuosità, che per il gusto e buon ordine. Nel 24. dello scorso il Maestro di Cerimonie consegnò a nome di S. M. a tutti i Ministri Esteri la Medaglia d' oro coniatà in sì snaita occasione. Nel dì 5. detto l' Imperatrice è partita per la Villa di Czartkino-Zelo, che è in qualche distanza dalla Capitale. Le LL. AA.

**II.** l'hanno seguitata il giorno dopo.

**P O L O N I A**

**VARSAVIA** 30. Agosto.

H. Re tornò ieri dalla sua Villa di Viaszow al Castello in questa Città, dove si son fatti alcuni risarcimenti nel tempo della sua assenza. Jerlaltro il Sig. Essen Inviato di Sassonia ebbe l'onore di pranzare in Casa di S. M., che riceve attualmente da quella Corte i più sinceri contrassegni d'amicizia. I due Principi Saverio, e Carlo di Sassonia Duca di Curlandia hanno mandato qui il Colonnello di Seiffer per ringraziare il Re della pensione annua di 12. mila ducati assegnati loro dall' ultima Dieta. S. M. ha decorato dell' Ordine dell' Aquila



Bianca il Co. Potocki Alfier della Corona. Il Sinodo de' Dissidenti farà la sua apertura a Lissa il dì 4. del mese prossimo. S'erano da principio attraversate alcune difficoltà relativamente alla domanda fatta da' Patroni della Comunione Evangelica, cioè che fossero mandati dei Deputati della Chiesa di questa Città; ma dopo qualche conferenza si convenne jeri d'accontentarvi, e il Luogotenente Colonnello di Kaufman con un Anziano è stato incaricato d'una tal Commissione.

DALLE FRONTIERE DELLA POLLOIA  
31. Agosto.

È seguito a Varsavia un fiero contrasto di Giurisdizione fra il Principe Martino Lubomirski, e il Conte Rzewski Maresciallo di Corte della Corona. Il primo di questi Signori avea fatto già imprigionare, e ritenere nei sotterranei del suo Palazzo alcune persone per delitti molto leggeri, e fra gli altri il suo Scudiere Gentiluomo Polacco di buona famiglia, come reo d'aver vendicato con uno schiaffo alcuni epiteti offensivi, che gli erano stati dati da una zittella di servizio di detto Principe, per cui sembra che egli abbia molto affetto. Non contento di avergli tenuti lungo tempo rinchiusi voleva fargli punire; ma siccome non ha giurisdizione a Varsavia, avea fatto pensiero di fargli trasportare nella sua Starostia di Bar. Il Conte Rzewski, ch'è il solo Giudice competente di tali delitti a Varsavia, essendo stato informato di questo disegno, richiese i prigionieri, ma il Principe Lubomirski, ostinato nella sua risoluzione non volle obbedire, e diede ordine che fosse eseguito il trasporto colla maggior prestezza possibile. Questo successe jer l'altro nel più bel mezzo del giorno. Furon messi i prigionieri sopra d'un carro, e condotti per il Sobborgo di Cracovia sotto la scorta d'alcuni Uffieri della Casa del Principe. Il Maresciallo di Corte vedendosi obbligato a resistere a un' aperta violenza, mandò tosto un Distaccamento di 20. Uomini, che presero il carro, la scorta, ed i prigionieri; ma questa spedizione non poté farsi, senza che restassero feriti vari sì dell'una come dell'altra parte. Si dice che l'offesa sarà portata al Tribunale del Maresciallo.

Alcuni avvisi di Leopold riferiscono di questo medesimo Principe un fatto non meno violento del sopra esposto. Bramando egli di farsi un Corpo di Truppe particolari per la sua casa in numero di 100. uomini, avea arrolato de' disertori Austriaci. Alla notizia che n' ebbe il Comandante Imperiale mandò un Distaccamento composto d'un Ufficiale, e di 80. soldati per reclamargli; ma il Principe rigettò l'Ufficiale, e la sua Truppa. Per il che si dice, che siano venuti ordini d'arrestarlo. Qualunque trasporto si voglia supporre nel Principe Lubomirski, pare incredibile, che i vincoli che uniscono questo Signore a uno de' principali Militari al servizio della Corte di Vienna, non gliel'abbiano dovuta far più rispettare.

## C U R L A N D I A

MITTAU 27. Agosto.

Il Conte Alessio Orlov Comandante delle forze Russe nell' Arcipelago è arrivato qui questa mattina, e si dispone a seguitare immediatamente il suo viaggio per Mosca.

## G E R M A N I A

VIENNA 18. Settembre.

Nel dì 14. in occasione della Festa dell' Esaltazione della S. Croce S. M. l'Imperatrice fece una promozione di 18. Dame al sudd. Ordine, alla testa delle quali è la Sereniss. Arciduchessa Teresa Gran-Principessa di Toscana, a cui la M. S. manda la Croce dell' Ordine guarnita di brillanti unitamente al libro delle preci, che le Dame debbon recitare quotidianamente. Seguì pure in detto giorno, come si avvisò, lo sposalizio del Marchese Carlo Spinola colla Contessa Ernestina di Stahremberg. Il Card. Arcivescovo Migazzi gli unì in matrimonio, e riportò in dono dallo sposo un ricco anello di brillanti. Per dar poi un migliore schiarimento delle vantaggiose condizioni fatte dallo sposo alla consorte, si deve dire che il medesimo le ha assicurata una contraddote di dugentomila fiorini, dodicimila fiorini l'anno in caso di vedovanza, ottomila fiorini annui per gli spilli, oltre il regalo delle gioje, valutato più di quarantamila fiorini, e tremila zecchini in contante la mattina dell'angelo. Gli sposi partirono prontamente per Ve-



nezia, ove il Marchese ha comprato un bel Palazzo, che fa mobiliare coi suoi preziosi mobili, e tutti i comodi, che possano mai desiderarsi senza risparmio di spesa; e comechè il medesimo ha casa aperta anco in Vienna, dividerà alternativamente il suo soggiorno tra Vienna, e Venezia. La madre della sposa si è esibita di accompagnarli e tener loro compagnia in detta Città fino al loro ritorno, e questa offerta è stata accettata dagli sposi con molta soddisfazione.

Domenica sera fu ballo pubblico in maschera alla sala del Ridotto; e fu anco onorato dalla presenza dell' Augusta Famiglia, a riserva dell' Imperatrice.

BERLINO 5. Settembre.

Il Re accompagnato dal Principe di Prussia, e dai due Principi di Wurtemberg tornò jeri di Slesia a Porzdam. Il Corpo d' Artiglieria comincia oggi le sue evoluzioni nelle vicinanze di Weddin. Sono arrivate a Spandau 1500. reclute fatte nella Nuova-Prussia, che debbono essere incorporate in differenti Corpi.

LUISBURGH 6. Settembre.

Il Duca di Gloucester è giunto nel dì 3. improvvisamente in questa Residenza del Duca di Wurtemberg colla Duchessa sua sposa, e la Principessa figlia, oltre una comitiva numerosissima.

I T A L I A

TORINO 20. Settembre.

I riscontri che abbiamo da Chambéry, sono i più consolanti per noi. Assicurano tutte le lettere, che non vi può esser Principessa più amabile della Reale Sposa Principessa di Piemonte. S. A. R. forma la delizia di tutta la Corte, la quale maggiormente è brillante per la compagnia del Conte, e della Contessa di Provenza.

La partenza da Chambéry è differita d' un giorno; ma ciò non ostante l' ingresso in questa Capitale seguirà il giorno 30. com' era stabilito. Monsig. Durini, Legato di Roma in Avignone, si è trasferito a Chambéry per complimentare in nome del Pontefice le LL. MM. e i Reali Principi.

VENEZIA 23. Settembre.

Il Magistrato Eccellentissimo de' Riformatori dello Studio di Padova ha con tua Determinazione decretato che i tre

Soggetti eletti alle tre nuove Scuole Ecclesiastiche, diano principio alle rispettive sessioni nel prossimo venturo novembre al riapimento delle altre Pubbliche Scuole. Quattro sono ora le Scuole Ecclesiastiche; 1. la Dogmatica, e Critica; 2. la Teologia Morale, e Gius Canonico; 3. la Storia Sacra, ed Ecclesiastica; 4. la lingua Ebraica, e Greca.

I funesti e luttuosi effetti cagionati dai cani arrabbiati in questa Città sono si anche recentemente rinnovati nella persona di un giovane morto idrofobo; e questi è il quarto che per sì orribile malattia abbia perduto la vita nel breve giro di soli 3. mesi.

Il Ministro Tripolino, che si trova qui da più giorni per passare in Francia ha regalato a questo Governo 13. bellissimi cavalli con i suoi finimenti d' argento dorato, e in contraccambio di tal regalo gli sono state date da questo Governo alcune monete d' oro del valore di tremila zecchini in circa.

Le lettere della Boemia dicono che il Conte Wallenstein ha avuto alla sua principal Signoria un incendio, che gli ha cagionato un danno di più di 200. mila fiorini. Non si crede accidentale, a motivo dei malcontenti, che sussistono in quel Regno. Il medesimo si è portato all' udienza delle MM. Loro per aver qualche sollievo, e le medesime hanno dimostrate il più vivo compatimento. Intanto da quel Governo si fanno le più esatte ricerche per rintracciare gli autori di sì atroce attentato.

MILANO 23. Settembre.

Il Conte di Firmian andò lunedì scorso a cominciare la villeggiatura, ch' è solito di fare in questa stagione, e per esser più vicino alla Città, in assenza del Reale Arciduca, ha scelto quest' anno il soggiorno di Monza. S. E. venne jerlaltro in Città per gli affari del Governo, e jeri sera si restituì alla sua Villa.

È andato a Vienna per domestici suoi affari il Consiglier Conte di Kevenhüller, e prima di lui si erano già di qui allontanati altri Ministri, come il Conte Cristiani, che per interessi privati è andato sul Mantovano, il Consiglier Greppi sul Modanese, e il Consiglier Löttinger a Cremona.



mona, e a Mantova per affari del suo Dipartimento delle Poste.

Questo Senato ha oggi pronunziata sentenza di morte contro un certo Sala, Religioso Clausurale, reo d'omicidj, d'apostasia, di farri sacrileghi ec. La sentenza sarà eseguita doman l'altro; questa è che sia attanagliato, e dopo il taglio della mano impiccato sopra un alto patibolo, dove starà esposto tutto il giorno.

MODENA 25. Settembre.

Jeri verso sera S. E. il Sig. Conte Marchisio Segretario, Consigliere di Stato, e Presidente alla Giurisdizione, ebbe l'onore di trattare nel suo delizioso soggiorno di villa tutta l'Augusta Padronanza, la quale dopo la distribuzione di un grandioso rinfresco fu pregata a fermarvisi alla cena. Accettato l'invito, mentre si stavano disponendo le tavole, godettero i Sereniss. Principi d'uno sfarzoso Appartamento reso più brillante dal concorso di numerosa Nobiltà, che uscì a far loro corteggio. A renderlo anche più vivo oltre le fontane di scelti Professori di suono servì mirabilmente la vaga illuminazione sì al di fuori, come dentro l'abitazione. La tavola fu servita con tutta la profusione, e squisitezza, a segno che i Principi vi si fermarono appagatissimi due ore dopo la mezza notte, non sapendosi staccar dalle Sale, ove con sì bell'ordine e con tanto gusto furono saggiamente distribuiti i trattamenti, e le tavole dal finissimo provvedimento di detta Eccellenza, alla quale corrisposero il Serenissimo Principe Ereditario, e Sigg. Principesse tutte cogli attestati del più benigno gradimento, e colla profusione di tutte le Lodi.

BOLOGNA 24. Settembre.

Nella scorsa settimana arrivò qui il Sig. D. Capece Galeotti Ministro di S. M. Siciliana presso la Corte di Torino; si trattene due giorni, e dopo partì per il suo destino.

Ne' passati giorni si sentì in Parma una replicata scossa di terremoto, e non fu delle più leggere.

GENOVA 23. Settembre.

Accordò Clemente XIV. l'erezione in Roma d'un nuovo Monastero a queste RR. Monache Romite di S. Gio. Battista affine di dilatarne l'Istituto, formata dalla fu Suor Giovanna Maria Barilla

Solimana loro Madre in questa Città. In conformità di che vien incaricata la Rev. Suor Chiara Battista Vernazza, nipote della suddetta Solimana Fondatrice, d'andar colà a stabilire coll'approvazione anche del Regnante Pontefice una tal Regola, conducendo seco 5. Monache Professe, ed una Laica, oltre 8. Zittelle Novizie che vestiranno l'abito a Roma, per dove partirono lunedì sopra Nave di Bandiera Inglese, noleggiata espressamente fino a Civitavecchia, e furono accompagnate da due Preti.

E' qui giunto da Napoli il Sig. Duca Riario Sforza, Gentiluomo di Camera con esercizio di S. M. Siciliana, che passa alle Corti di Parigi, e Madrid.

Arrivato in questa Dominante il Sig. Michele Esser, celebre Professore di Violino, e di Viola d'amore, diede martedì sera un pubblico concerto nel Teatro da S. Agostino con gran concorso ed applauso, e dovrà ripeterlo con differenti sinfonie martedì prossimo.

FIRENZE 29. Settembre.

Jermattina i nostri RR. Sovrani in compagnia dell'Arciduca Massimiliano partirono per la villeggiatura del Poggio a Cajano.

Oggi è passato da questa Città l'Emin. Card. delle Lanze.

Fino della sera dello scorso dì 25. partì per Bologna d. questa Dominante S. E. Monsig. D. Onorato Guetano dei Duchi di Sermonea dopo la sua breve dimora di giorni 11. presso questi PP. delle Scuole Pie. Il degno Prelato, accolto colle più distinte dimostrazioni anche dai RR. nostri Sovrani, a tenore delle molte sue cognizioni, e come studioso di ogni bell'Arte, ha veramente gustato con infinito piacere tutto il raro della Città, e vi ha trovato quel pascolo, che bramava corrispondente alla culta sua erudizione.

PISA 28. Settembre.

Abbiamo saputo che per Sovrano comando di S. A. R. nostro Clementiss. Signore sempre intento col suo benefico genio a promuovere gli studi più utili ed interessanti ha già stato composto un Trattato di Giuriprudenza Marittima. Questa materia è utilissima sì per le varie Teorie degli argomenti, come per



L'uso che frequentemente occorre farne nelle controversie legali. Noi speriamo di aver comodo di poterne dare un distinto e ragionato ragguaglio, e tanto più desideriamo di poterlo fare, quanto che si sa che quest'Opera è lavoro del dottissimo Sig. Avvocato Vannucchi Pubblico Professore di Gius. Feudale di questa Università, il quale alla critica ed estesa cognizione delle Leggi congiunge il corredo di quelle Filosofiche discipline, e di quelle scienze dalle false ipotesi non corrette, che formano il carattere del vero Giureconsulto.

Roma 23. Settembre.

L'Eminentiss. Caracciolo per mezzo dell' Agente Sig. Ab. Eugeni ha trasmesso all'Eminentiss. Bandi una nobilissima, e ricchissima Pianeta ricamata d'oro, in segno della stima professata alla sua degna Persona.

Si è avuto riscontro da Napoli che il Sig. Conte di Wildseck Ministro dell'Imperial Corte di Vienna, presso di cui si trattenne il R. Arciduca Massimiliano in tempo della sua dimora in quella Metropoli, abbia anch'egli ricevuto il donativo dalla R. A. S. di una scatola d'oro con il di lui Ritratto contornato di brillanti.

Giovedì notte partì alla volta di Torino l'Eminentiss. delle Lanze, che antecedentemente avea fatto passare in dono alla Sig. Principessa Doria Panfili 4. grandi Arazzi di Parigi della Fabbrica di Gobellin, e del valore di 6. mila scudi rappresentanti le 4. Stagioni dell'anno, che l'Eminenza Sua riceve parimente in dono dal Re Crist. Luigi XIV., allorchè si trovò a quella Corte.

Inoltre regalò a Monsig. Carrara Segretario della Sagra Congregazione del Concilio una tabacchiera d'oro, siccome un orologio simile al Sigg. Abati Costanzo, e Smitt, che lo hanno assistito negli studi delle Sagre Congregazioni del Concilio, e dei Riti.

Nel giorno di giovedì intraprese lo scritto viaggio per lo S.ato Ecclesiastico Monsig. Pallotta Tesoriere, restando incaricato per tutte l'incombenze dell'impiego Monsig. Buserli Commissario Generale della R. Camera.

NAPOLI 19. Settembre.

Per un leggiero incomodo di febbre sopraggiunto in Procida alla Maestà del nostro Sovrano, se gli è fatta un'emissione di sangue, ed è stato differito il ritorno della Corte, che doveva seguire il dì 17. Ora però si ha la consolazione di sapere che la M. S. è perfettamente ristabilita, e che domani si restituirà in questa Capitale per passar subito unitamente a tutta la R. Famiglia alla villeggiatura di Portici.

Per lo stesso motivo non ha potuto tenersi oggi il gran Capitolo dei Cavalieri dell'Ordine di S. Gennaro, di cui in questo giorno si celebra con la massima pompa la festa principale.

Son rientrati in questo Porto i due Sciabecchi, che erano in Sicilia, e dopo che avranno imbarcata una Compagnia d'Artiglieri, si metteranno nuovamente alla vela per Palermo.

E' giunto da Roma il Principe Chigi, e tuttavia si trattengono il Principe Aldobrandini, e Gran - Priore Altieri, alloggiati e trattati dal Principe di Francavilla.

Fu pubblicata 3. anni sono una superba Carta in 4. fogli, del Regno di Napoli, compilata sulle più esatte osservazioni, ed incisa in Parigi. E' comparsa ora quella del Regno di Sicilia, di cui non avevasi Carta esatta. E' stata questa incisa in Palermo dell'istessa grandezza della prima su quella fatta a mano dal fù Generale Schmettau, che per ordine dell'Imperatore Carlo VI. scorfe, e misurò tutto quel Regno, l'originale della quale conservavasi in questi Archivi. Si attende ora la gran Carta topografica di questa Capitale, e sue adiacenze, formata già per ordine, e a spese della Città dal fù Duca di Noya-Caraffa, e vi si lavora indefessamente.

Si è in procinto di por mano agli scritti due gran magazzini di Grano, che si formeranno, uno in questa Capitale, e l'altro a Castell'-a-Mare.

Il Duca di Bovino-Guevara figlio del defunto Gran-Cacciatore è stato dal Re promosso alla dignità di Gran-Giustiziere del Regno.